

Regolamento Urbanistico 2012

maggio 2013

con le modifiche introdotte in sede di controdeduzione alle osservazioni

Schede di Fattibilità

progetto:

ldp [studio]

Stefania Rizzotti

Luca Gentili

con la collaborazione di Stefano Niccolai

indagini geologico-tecniche:

G H E A
ENGINEERING & CONSULTING S.R.L.
Γ E A

Luca Pagliuzzi

con la collaborazione di Serena Vannetti

consulenza per gli aspetti agronomici:

Monica Coletta



Sindaco:

Nazareno Betti

Assessore all'Urbanistica:

Alberto Santini

Responsabile del procedimento:

Simone Resti

Comune di Pian di Scò

Comune segnalato da



SCHEDA AT2.01	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi eluvio colluviali (ec) Ciottolami di Loro Ciuffenna (cLC) Arenarie del Monte Falterona (aF)
LITOTECNICA	Unità B4 Unità C2 Unità F
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta sul versante valdarnese del Pratomagno, a monte della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile in corrispondenza del substrato arenaceo e zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di coltri eluvio-colluviali e depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione allo spessore e consistenza della coltre eluvio-colluviale, ove presente e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.

SCHEDA AT2.02	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B, F
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT) Arenarie del Monte Falterona (aF)
LITOTECNICA	Unità B4 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile in corrispondenza del substrato arenaceo e zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alle caratteristiche meccaniche dei depositi di conoide in relazione al substrato arenaceo.

SCHEDA AT2.03	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA C, F
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AT2.04	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA C
GEOLOGIA	Detrito di falda (dt) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E3 Unità F
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine esterno del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale del Torrente Resco.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale, di depositi alluvionali terrazzati e coltri detritiche superficiali sovrastanti depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	<p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Nelle aree a pericolosità geologica elevata (G.3), non potranno essere effettuati manufatti di alcun tipo se non collegati alla regimazione delle acque.</p> <p>Dovrà essere effettuata una attenta regimazione delle acque di precipitazione meteorica al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale; le acque dovranno essere incanalate in corrispondenza delle scarpate presenti a valle; le modellazioni morfologiche eventualmente previste dovranno concorrere a diminuire l'instabilità della porzione di terreno posta in corrispondenza della scarpata.</p> <p>Il progetto esecutivo delle opere di regimazione e di quelle di sistemazione dovrà essere parte integrante del progetto e dell'atto abilitativo.</p>

SCHEDA AC2.01	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Arenarie del Monte Falterona (aF)
LITOTECNICA	Unità B4
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in prossimità del contatto tra la superficie di chiusura delle conoidi alluvionali ed il substrato arenaceo.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale su substrato arenaceo.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione allo spessore e consistenza della coltre eluvio-colluviale, ove presente e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.

SCHEDA AC2.02	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, in prossimità del contatto con il substrato arenaceo, lontano dalle scarpate in erosione attiva che lo delimitano, denominate 'balze'.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale su substrato arenaceo.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione allo spessore e consistenza della coltre eluvio-colluviale, ove presente e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.

SCHEDA AC2.03	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della porzione centrale della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.04	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine esterno del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Dovrà essere effettuata una attenta regimazione delle acque di precipitazione meteorica al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale; le acque dovranno essere incanalate in corrispondenza delle scarpate presenti a valle; le modellazioni morfologiche eventualmente previste dovranno concorrere a diminuire l'instabilità della porzione di terreno posta in corrispondenza della scarpata posta a valle.</p>

SCHEDA AC2.05	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Detrito di versante (dt) Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3 Unità F
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine esterno del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di coltri detritiche, di depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	<p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente con particolare attenzione allo spessore e consistenza della coltre eluvio-colluviale, ove presente e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.</p> <p>Nelle aree a pericolosità geologica e sismica elevata (G.3 e S.3), non potranno essere effettuati manufatti di alcun tipo se non collegati alla regimazione delle acque.</p> <p>Dovrà essere effettuata una attenta regimazione delle acque di precipitazione meteorica al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale; le acque dovranno essere incanalate in corrispondenza delle scarpate presenti a valle; le modellazioni morfologiche eventualmente previste dovranno concorrere a diminuire l'instabilità della porzione di terreno posta in corrispondenza della scarpata posta a valle.</p>

SCHEDA AC2.06	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della porzione centrale della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.07	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della porzione centrale della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.08	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della porzione centrale della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.09	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT) Ciottolami di Loro Ciuffenna (CLC)
LITOTECNICA	Unità C2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine orientale esterno del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3) Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3) Fattibilità geologica limitata (F4)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>Dovrà essere mantenuta una fascia di protezione, avente una larghezza minima di 10 m, dal ciglio della scarpata. Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Nella fascia di protezione, parzialmente coincidente con la pericolosità geologica elevata e molto elevata (G.3 e G.4), non potranno essere effettuati manufatti di alcun tipo se non collegati alla regimazione delle acque ed alla sistemazione morfologica.</p> <p>Dovrà essere effettuata una attenta regimazione delle acque di precipitazione meteorica al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale; le acque dovranno essere incanalate in corrispondenza delle scarpate presenti a valle; le modellazioni morfologiche eventualmente previste dovranno concorrere a diminuire l'instabilità della porzione di terreno posta in corrispondenza della scarpata posta a valle.</p> <p>Il progetto esecutivo delle opere di regimazione e di quelle di sistemazione dovrà essere parte integrante del progetto e dell'atto abilitativo.</p>

SCHEDA AC2.10	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT) Ciottolami di Loro Ciuffenna (cLC)
LITOTECNICA	Unità C2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine orientale esterno del pianalto.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.11	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura della conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.12	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura della conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.13	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Arenarie del Monte Falterona (aF)
LITOTECNICA	Unità B4
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza del substrato arenaceo, in prossimità del contatto con i depositi di conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile per la presenza di substrato arenaceo.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione all'eventuale presenza, spessore e consistenza di una coltre eluvio-colluviale, e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.

SCHEDA AC2.14	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura della conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

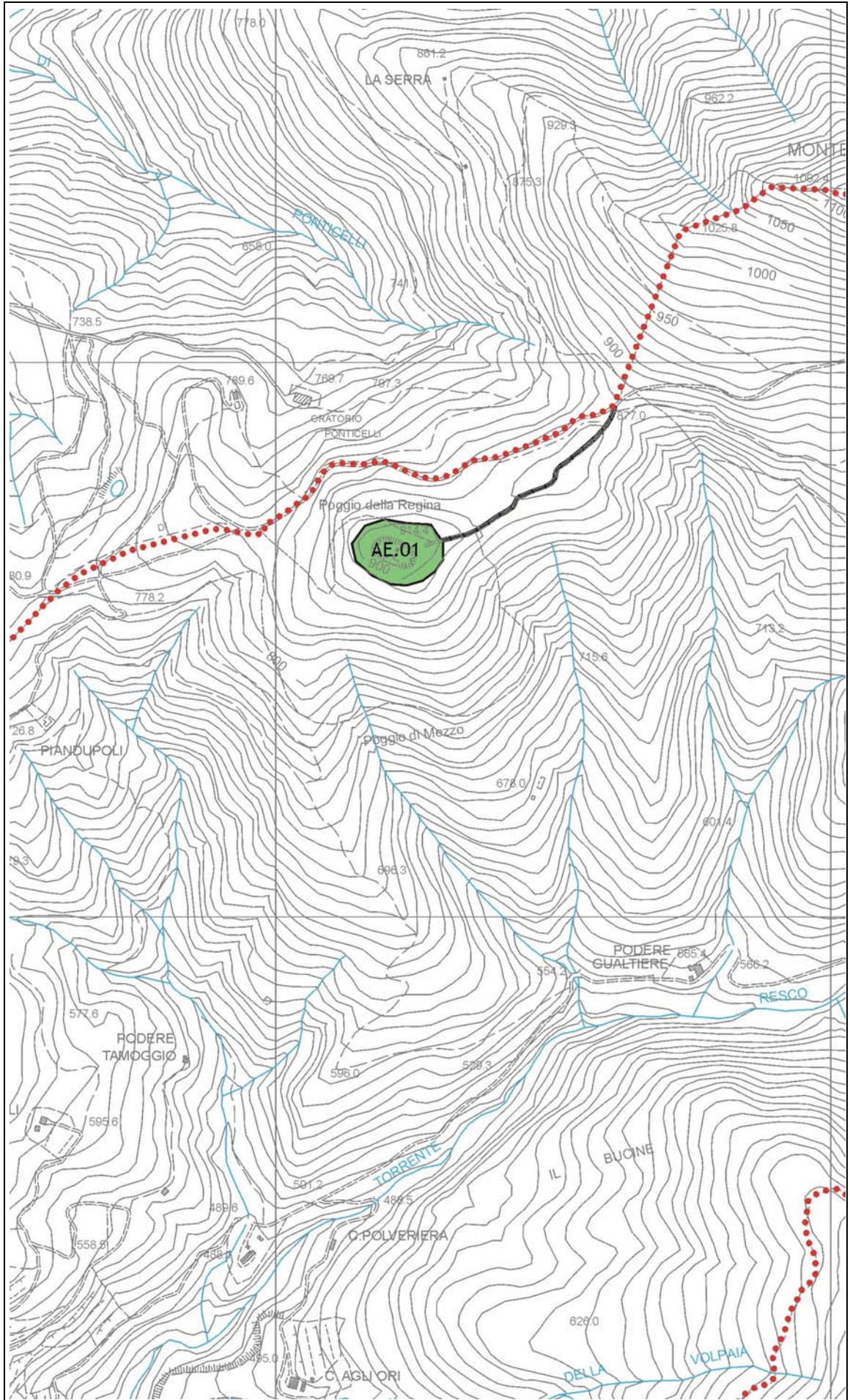
SCHEDA AC2.15	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.16	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

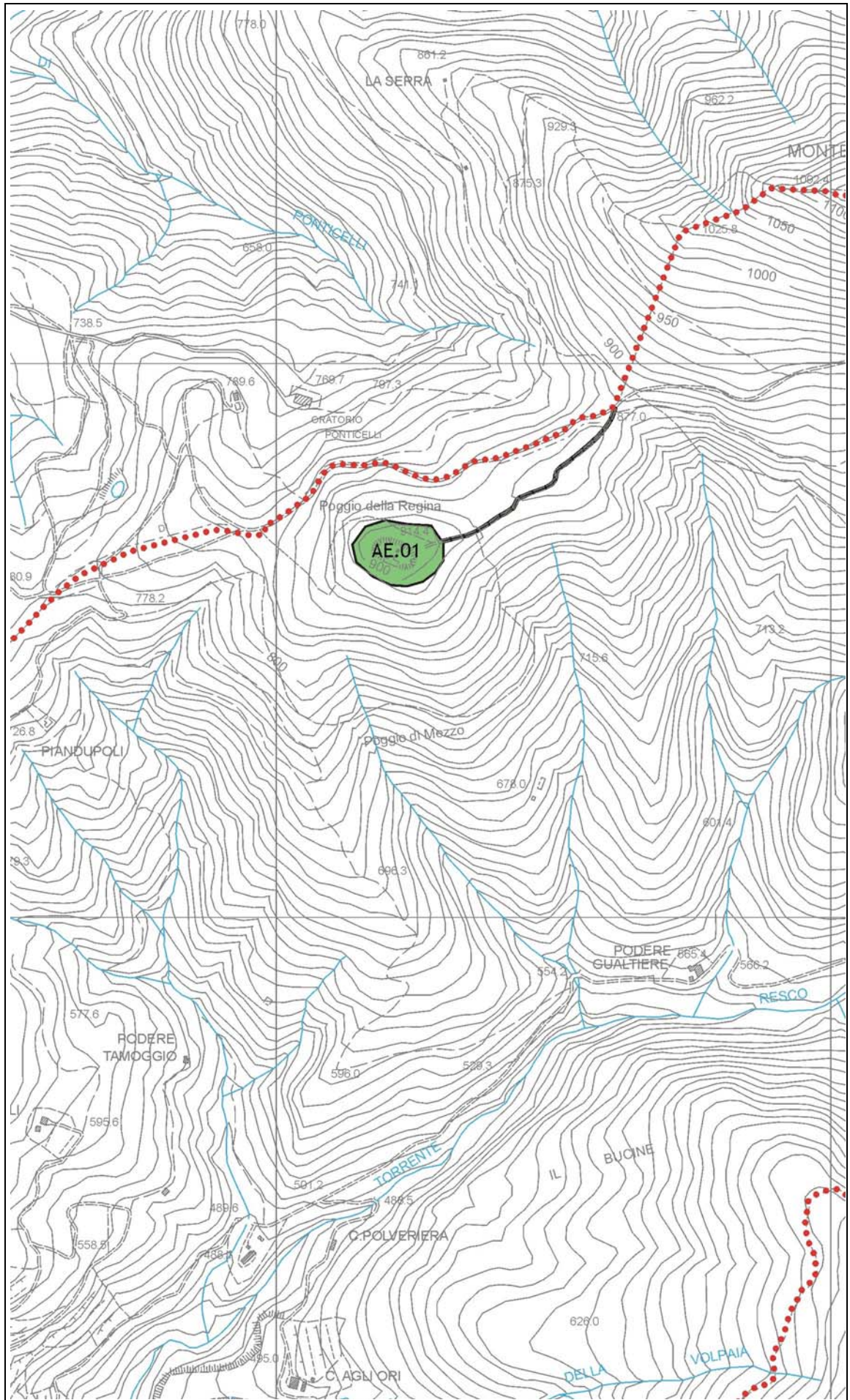
SCHEDA AC2.17	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine esterno del pianalto, lontano dalle scarpate in erosione attiva che lo delimitano, denominate 'balze'.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC2.18	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine esterno del pianalto, lontano dalle scarpate in erosione attiva che lo delimitano, denominate 'balze'.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AE.01	POGGIO ALLA REGINA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA F
GEOLOGIA	Arenarie del Monte Falterona (aF)
LITOTECNICA	Unità B4
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta sul versante valdarnese del Pratomagno, in corrispondenza di un alto morfologico.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI	Zona stabile in corrispondenza del substrato arenaceo.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	
NOTE	



Carta della fattibilità in relazione agli aspetti geologici (scala 1:10.000).



Carta della fattibilità in relazione agli aspetti idraulici (scala 1:10.000).

SCHEDA AE.02	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₂) Ciottolami di Loro Ciuffenna (cLC)
LITOTECNICA	Unità C2 Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine superiore del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita ed in parte di un terrazzo alluvionale del Torrente Resco.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi alluvionali terrazzati e depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3) Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3) Fattibilità geologica limitata (F4)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	<p>Dovrà essere mantenuta una fascia di protezione, avente una larghezza minima di 10 m, dal ciglio della scarpata.</p> <p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione allo spessore e consistenza della coltre eluvio-colluviale, ove presente e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.</p> <p>Nella fascia di protezione, parzialmente coincidente con la pericolosità geologica elevata e molto elevata (G.3 e G.4), non potranno essere effettuati manufatti di alcun tipo se non collegati alla regimazione delle acque ed alla sistemazione morfologica.</p> <p>Dovrà essere effettuata una attenta regimazione delle acque di precipitazione meteorica al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale; le acque dovranno essere incanalate in corrispondenza delle scarpate presenti a valle; le modellazioni morfologiche eventualmente previste dovranno concorrere a diminuire l'instabilità della porzione di terreno posta in corrispondenza della scarpata posta a valle.</p> <p>Il progetto esecutivo delle opere di regimazione e di quelle di sistemazione dovrà essere parte integrante del progetto e dell'atto abilitativo.</p>

SCHEDA AE.03	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA F
GEOLOGIA	Arenarie del Monte Falterona (aF)
LITOTECNICA	Unità B4
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta sul versante valdarnese del Pratomagno, a monte della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile in corrispondenza del substrato arenaceo.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale bassa (S.1) Pericolosità sismica elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1)
NOTE	

SCHEDA AE.05	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura della conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	

SCHEDA AE.06	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA F
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine esterno del pianalto, lontano dalle scarpate in erosione attiva che lo delimitano, denominate 'balze'.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	

SCHEDA AE.07	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA F
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT) Ciottolami di Loro Ciuffenna (cLC)
LITOTECNICA	Unità C2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza del limite settentrionale della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, in prossimità della scarpata in erosione attiva.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	
NOTE	

SCHEDA AE.08	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA F
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in prossimità del limite settentrionale e occidentale della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	
NOTE	

SCHEDA AU2.01	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA A
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₂) Limi di Pian di Tegna (IPT) Ciottolami di Loro Ciuffenna (cLC)
LITOTECNICA	Unità C2 Unità E2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine superiore del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita ed in parte di un terrazzo alluvionale del Torrente Resco.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi alluvionali terrazzati e depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione allo spessore e consistenza della coltre eluvio-colluviale, ove presente e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.

SCHEDA AU2.02	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B1
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, in prossimità del contatto con il substrato arenaceo.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale su substrato arenaceo.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alle caratteristiche meccaniche dei depositi di conoide in relazione al substrato arenaceo ed al loro contrasto di impedenza sismica.

SCHEDA AU2.03	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B, B1, B4
GEOLOGIA	Detrito di falda (dt) Limi di Pian di Tegna (IPT) Arenarie del Monte Falterona (aF)
LITOTECNICA	Unità B4 Unità E3 Unità F
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della parte apicale della conoide alluvionale, in corrispondenza del contatto con il substrato arenaceo.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di coltri detritiche e di depositi di conoide alluvionale su substrato arenaceo.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione allo spessore e consistenza della coltre eluvio-colluviale, ove presente e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.

SCHEDA AU2.04	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Ciottolami di Loro Ciuffenna (CLC)
LITOTECNICA	Unità E2 Unità C2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza di un terrazzo alluvionale e della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine esterno del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati, di depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>Dovrà essere mantenuta una fascia di protezione, avente una larghezza minima di 10 m, dal ciglio della scarpata.</p> <p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Nella fascia di protezione, parzialmente coincidente con la pericolosità geologica elevata (G.3), non potranno essere effettuati manufatti di alcun tipo se non collegati alla regimazione delle acque ed alla sistemazione morfologica.</p> <p>Dovrà essere effettuata una attenta regimazione delle acque di precipitazione meteorica al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale; le acque dovranno essere incanalate in corrispondenza delle scarpate presenti a valle; le modellazioni morfologiche eventualmente previste dovranno concorrere a diminuire l'instabilità della porzione di terreno posta in corrispondenza della scarpata posta a valle.</p> <p>Il progetto esecutivo delle opere di regimazione e di quelle di sistemazione dovrà essere parte integrante del progetto e dell'atto abilitativo.</p>

SCHEDA AU2.05	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B, B1
GEOLOGIA	Depositi eluvio-colluviali (ec) Limi di Pian di Tegna (IPT) Arenarie del Monte Falterona (aF)
LITOTECNICA	Unità B4 Unità E3 Unità F
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza del substrato arenaceo, in prossimità del contatto con i depositi di conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile per la presenza di substrato arenaceo e zona suscettibile di amplificazioni locali in corrispondenza della coltre eluvio-colluviale e dei depositi di conoide.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale bassa (S.1) Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione allo spessore e consistenza della coltre eluvio-colluviale, ove presente e delle risposte sismiche dei litotipi presenti e del loro contrasto di impedenza sismica.

SCHEDA AU2.06	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B2
GEOLOGIA	Detrito di versante (dt) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E2 Unità E3 Unità F
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine esterno del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di coltri detritiche, di depositi alluvionali terrazzati, di depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità con normali vincoli (F2) Fattibilità condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	<p>Dovrà essere mantenuta una fascia di protezione, avente una larghezza minima di 10 m, dal ciglio della scarpata.</p> <p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Nella fascia di protezione, parzialmente coincidente con la pericolosità geologica e sismica elevata (G.3 e S.3), non potranno essere effettuati manufatti di alcun tipo se non collegati alla regimazione delle acque.</p> <p>Dovrà essere effettuata una attenta regimazione delle acque di precipitazione meteorica al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale; le acque dovranno essere incanalate in corrispondenza delle scarpate presenti a valle; le modellazioni morfologiche eventualmente previste dovranno concorrere a diminuire l'instabilità della porzione di terreno posta in corrispondenza della scarpata posta a valle.</p> <p>Il progetto esecutivo delle opere di regimazione e di quelle di sistemazione dovrà essere parte integrante del progetto e dell'atto abilitativo.</p>

SCHEDA AU2.07	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B, B2, B3, B4
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura della conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU2.08	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B2, B3, B4
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura della conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU2.09	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura della conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU2.10	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D2
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi di conoide alluvionale.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU2.11	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT)
LITOTECNICA	Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura della conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU2.12	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B1
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza di un terrazzo alluvionale del Torrente Resco.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU2.13	PIAN DI SCÒ
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D2
GEOLOGIA	Limi di Pian di Tegna (IPT) Ciottolami di Loro Ciuffenna (CLC)
LITOTECNICA	Unità C2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della superficie di chiusura delle conoidi alluvionali, al margine orientale esterno del pianalto, in prossimità di una scarpata in erosione attiva che lo delimita.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per la presenza di depositi di conoide alluvionale e della scarpata.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica bassa (G.1) Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3) Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3) Fattibilità geologica limitata (F4)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>Dovrà essere mantenuta una fascia di protezione, avente una larghezza minima di 10 m, dal ciglio della scarpata.</p> <p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Nella fascia di protezione, parzialmente coincidente con la pericolosità geologica elevata e molto elevata (G.3 e G.4), non potranno essere effettuati manufatti di alcun tipo se non collegati alla regimazione delle acque.</p> <p>Dovrà essere effettuata una attenta regimazione delle acque di precipitazione meteorica al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale; le acque dovranno essere incanalate in corrispondenza delle scarpate presenti a valle; le modellazioni morfologiche eventualmente previste dovranno concorrere a diminuire l'instabilità della porzione di terreno posta in corrispondenza della scarpata posta a valle.</p> <p>Il progetto esecutivo delle opere di regimazione e di quelle di sistemazione dovrà essere parte integrante del progetto e dell'atto abilitativo.</p>

SCHEDA AT3.01.1	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA C, F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area principale, posta in destra idrografica del Torrente Faella ed a cavallo della parte terminale del Torrente Rantigioni, risulta morfologicamente pianeggiante. L'area in cui sarà realizzata la cassa di espansione lungo il Torrente Rantigioni, in sua sinistra idrografica, è posta, alla base di un versante, lungo il corso d'acqua stesso.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 150 m sul livello del mare in corrispondenza della cassa di espansione e tra 140 e 145 m nelle aree in prossimità del Torrente Faella.
ASPETTI IDRAULICI	La porzione posta in prossimità del Torrente Faella, in destra idrografica del Borro di Rantigioni è interessata da problematiche idrauliche, eliminabili con la realizzazione della cassa di espansione. Le restanti porzioni, poste lontano dal corso d'acqua sono in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2) Pericolosità idraulica elevata (I.3)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2) Fattibilità idraulica condizionata (F3) Fattibilità idraulica limitata (F4)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Gli interventi di messa in sicurezza idraulica mediante la realizzazione della cassa di espansione dovranno essere propedeutici o contestuali agli interventi di trasformazione. Al completamento e collaudo delle opere idrauliche l'area sarà da considerarsi in sicurezza idraulica e quindi decadranno le relative prescrizioni. I progetti, sia per le trasformazioni che per le opere di messa in sicurezza idraulica, dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AT3.01.2	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA C, F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica del Torrente Faella e risulta morfologicamente pianeggiante.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 143 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AT3.01.3	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA C, F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica del Torrente Faella e risulta morfologicamente pianeggiante.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 140 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AT3.02	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA C, F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi di Terranuova (IT), Argille del Torrente Ascione (aA), Limi e sabbie del Torrente Oreno (IsO)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica del Torrente Faella e si estende dal fondovalle fino alla base di un versante; parte è posta in corrispondenza di un terrazzo alluvionale.
IDROGEOLOGIA	Nella porzione posta lungo il fondovalle il tetto della falda è posto alla quota di circa 150 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali e alluvioni terrazzate su substrato palustro-lacustre e depositi palustro lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) e media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente. La porzione sud orientale del Comparto è soggetta alle norme sovraordinate previste per le aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano, con conseguenti limitazioni alle attività ammesse. La fattibilità degli interventi è subordinata alla realizzazione di uno studio idrogeologico per la valutazione della compatibilità degli interventi in relazione alla presenza del pozzo ad uso acquedottistico e per la verifica della necessità di eventuali misure di salvaguardia specifiche.

SCHEDA AC3.01	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA D
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica del Torrente Faella, lungo il Borro di Barberaia, estendendosi in corrispondenza della pianura alluvionale fino alla base di un versante.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 140 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre e depositi palustro lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC3.02	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Argille del Torrente Ascione (aA) Limi e sabbie del Torrente Oreno (IsO)
LITOTECNICA	Unità D Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza di un versante, a nord della pianura alluvionale del Torrente Faella.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi palustro lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Nelle aree a pericolosità geologica elevata (G.3) non dovranno prevedersi trasformazioni edilizie.</p> <p>Vista la presenza, a monte del lotto in esame, delle scarpate in erosione attiva che determinano una scarsa regolamentazione delle precipitazioni meteoriche, dovrà prevedersi, nelle porzioni del lotto poste a monte, la realizzazione di una regimazione delle acque meteoriche idonea a non determinare, nel lotto stesso e nelle aree contermini, fenomeni di erosione superficiale o ruscellamento diffuso o concentrato.</p>

SCHEDA AC3.03	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza di un terrazzo alluvionale del Torrente Faella.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC3.04	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA D
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta al limite settentrionale della pianura alluvionale del Torrente Faella, in sua destra idrografica, al contatto con i depositi palustro-lacustri.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione e depositi palustro lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC3.05	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica del Torrente Faella, in sinistra del Borro di Barberaia, in corrispondenza dei rilievi collinari posti a nord della pianura alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi palustro lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC3.06	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta alla base dei rilievi collinari, in corrispondenza della zona di raccordo tra la pianura alluvionale ed i versanti stessi, in sinistra idrografica del tratto intubato del Borro di Rantigioni.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda, ove presente, è posto alla quota di circa 150 m sul livello del mare.
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta per la quasi totalità in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre e depositi palustro-lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AC3.07	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della pianura alluvionale del Torrente Faella, in destra idrografica del tratto intubato del Borro di Rantigioni.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 145 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AR3.01	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica del tratto intubato del Torrente Rantigioni, al centro della pianura alluvionale del Torrente Faella.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 146 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta per la quasi totalità in sicurezza idraulica; solamente una limitata porzione del lotto, posta lungo il tratto intubato del Torrente Rantigioni, è interessata da problematiche di carattere idraulico limitate, comunque sempre da considerarsi in sicurezza (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AR3.02	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA A
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica del tratto intubato del Torrente Faella, al centro della sua pianura alluvionale.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 143 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AE.09	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta all'interno della pianura alluvionale del Torrente Faella, in sua destra idrografica.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1)
NOTE	

SCHEDA AU3.01	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta alla base dei rilievi collinari, in corrispondenza della zona di raccordo tra la pianura alluvionale ed i versanti stessi.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 148 m sul livello del mare.
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AU3.02	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B2, B3
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta alla base dei rilievi collinari, in corrispondenza della zona di raccordo tra la pianura alluvionale ed i versanti stessi, sia in destra che in sinistra idrografica del tratto intubato del Borro di Rantigioni. Parte delle porzioni orientali sono poste in corrispondenza di un terrazzo alluvionale.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda, ove presente, è posto tra le quote di 146 e 150 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta per la quasi totalità in sicurezza idraulica; solamente limitate porzioni, poste lungo il tratto intubato del Torrente Rantigioni, risultano interessate da problematiche di carattere idraulico limitate, comunque sempre da considerarsi in sicurezza (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali ed alluvionali terrazzati su substrato palustro-lacustre e depositi palustro-lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AU3.03	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta all'interno della pianura alluvionale del Torrente Faella, in destra idrografica del tratto intubato del Borro di Rantigioni.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 145 m sul livello del mare.
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta per alcune porzioni in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni). Le porzioni poste invece lungo il tratto intubato del Torrente Rantigioni, risultano allagabili per eventi con tempo di ritorno inferiore a 200 anni; tali problematiche idrauliche sono eliminabili con la realizzazione della cassa di espansione.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2) Pericolosità idraulica elevata (I.3)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2) Fattibilità idraulica limitata (F4)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Gli interventi di messa in sicurezza idraulica mediante la realizzazione della cassa di espansione dovranno essere propedeutici o contestuali agli interventi di trasformazione. Al completamento e collaudo delle opere idrauliche l'area sarà da considerarsi in sicurezza idraulica e quindi decadranno le relative prescrizioni. I progetti, sia per le trasformazioni che per le opere di messa in sicurezza idraulica, dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale

SCHEDA AU3.04	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B2, B3
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta alla base dei rilievi collinari, in corrispondenza della zona di raccordo tra la pianura alluvionale ed i versanti stessi, in sinistra idrografica del tratto intubato del Borro di Rantigioni. Parte delle porzioni orientali sono poste in corrispondenza di un terrazzo alluvionale.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda, ove presente, è posto tra le quote di 146 e 149 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta per la quasi totalità in sicurezza idraulica; solamente limitate porzioni, poste lungo il tratto intubato del Torrente Rantigioni, risultano interessate da problematiche di carattere idraulico limitate, comunque sempre da considerarsi in sicurezza (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali ed alluvionali terrazzati su substrato palustro-lacustre e depositi palustro-lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AU3.05	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B2, B3, D2
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in prossimità del Fosso di Barberaia, sia in destra che in sinistra idrografica dello stesso, alla base dei rilievi collinari, in corrispondenza della pianura alluvionale del Torrente del Torrente Faella.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 140 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre e depositi palustro-lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AU3.06	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B4
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in prossimità del Fosso di Barberaia, in sua sinistra idrografica, alla base dei rilievi collinari, in corrispondenza della pianura alluvionale del Torrente del Torrente Faella.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 141 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AU3.07	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica del Torrente Faella, lungo il Borro di Barberaia, alla base di un versante, in corrispondenza del quale è presente un fenomeno gravitativo attivo.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre e depositi palustro lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3) Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale molto elevata (S.4)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3) Fattibilità geologica limitata (F4)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica limitata (F4)
NOTE	<p>Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica e sismica molto elevata G.4 e I.4 non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione; queste aree saranno eventualmente destinate alla realizzazione delle opere di sistemazione dell'intero versante.</p> <p>Vista la presenza dei fenomeni gravitativi presenti nella parte superiore del versante, in parte coincidente con la pericolosità geologica elevata e molto elevata (G.3 e G.4) la realizzazione degli interventi è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Dovranno inoltre essere previsti adeguati sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto.</p> <p>Possono essere realizzati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel titolo abilitativo.</p> <p>Qualsiasi intervento dovrà essere preceduto da una sistemazione morfologica dell'area e di regimazione del deflusso delle acque meteoriche.</p>

SCHEDA AU3.08	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta all'interno della pianura alluvionale del Torrente Faella, in sua destra idrografica.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1)
NOTE	

SCHEDA AU3.09	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA D
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta al limite settentrionale della pianura alluvionale del Torrente Faella, in sua destra idrografica, alla base del versante in cui affiorano i depositi palustro-lacustri.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU3.10	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta all'interno della pianura alluvionale del Torrente Faella, in sua destra idrografica.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU3.11	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA D2
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta al limite settentrionale della pianura alluvionale del Torrente Faella, in sua destra idrografica, al contatto con i depositi palustro-lacustri.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è da considerarsi in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU3.12	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B1
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della pianura alluvionale del Torrente Faella e dei suoi affluenti, in sinistra idrografica del tratto intubato del Borro di Rantigioni.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto alla quota di circa 145 m sul livello del mare.
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AU3.13	FAELLA
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 2	ZONA B1
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta alla base dei rilievi collinari, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale, in sinistra idrografica del Borro di Rantigioni.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AT4.01.1	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA C, E, F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi e sabbie del Torrente Oreno (IsO) Sabbie di Borro Cave (sBC)
LITOTECNICA	Unità E2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area si sviluppa in sinistra idrografica del Torrente Resco, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale ed alla base dei versanti ove affiorano i depositi palustro lacustri e di conoide alluvionale. Un tratto della viabilità in progetto è interessato dalla parte finale (unghia) di un movimento di versante (quiescente).
IDROGEOLOGIA	In corrispondenza dei depositi alluvionali in evoluzione, in fregio al corso d'acqua, il tetto della falda è posto ad una quota compresa tra 165 e 175 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	La porzione del complesso La Fornacina adiacente al Torrente Resco, in fregio al suo ciglio di sponda, risulta caratterizzata da problematiche idrauliche. Le restanti porzioni sono in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni).
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali e alluvionali terrazzati su substrato palustro-lacustre e depositi di conoide. Zona suscettibile di instabilità di versante per presenza di movimento gravitativo quiescente lungo un tratto della viabilità.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica elevata (I.3)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica condizionata (F3)
NOTE	Le aree a verde e le demolizioni previste in corrispondenza del complesso della Fornacina sono da considerarsi, in relazione a tutti gli aspetti della fattibilità, realizzabili senza particolari limitazioni (F1). La viabilità in progetto risulta fattibile, in relazione alle pericolosità geologica e sismica, con normali vincoli (F2) o condizionata (F3) per minime porzioni. I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AT4.01.2	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA C, F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi di Terranuova (IT) Argille del Torrente Ascione (aA) Limi e sabbie del Torrente Oreno (IsO)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area si sviluppa in corrispondenza di un terrazzo alluvionale ed alla base dei versanti ove affiorano i depositi palustro lacustri e di conoide alluvionale, raccordandosi al fondovalle del Torrente Resco, in sua sinistra idrografica, nella porzione occidentale
IDROGEOLOGIA	In corrispondenza dei depositi alluvionali in evoluzione, in fregio al corso d'acqua, il tetto della falda è posto ad una quota compresa tra 135 e 145 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	La porzione adiacente al Torrente Resco, in fregio al suo ciglio di sponda, risulta caratterizzata da problematiche idrauliche. Le restanti porzioni sono in sicurezza idraulica
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali e alluvionali terrazzati su substrato palustro-lacustre e depositi di conoide
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica molto elevata (I.4)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica limitata (F4)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Le aree a verde previste sono da considerarsi, in relazione a tutti gli aspetti della fattibilità, realizzabili senza particolari limitazioni (F1). La viabilità in progetto risulta fattibile, in relazione a tutti gli aspetti della fattibilità, con normali vincoli (F2) o condizionata (F3) per una minima porzione. In relazione alla fattibilità idraulica, il corridoio viario, risulta fra gli interventi consentiti della vincolistica sovraordinata. La progettazione dovrà prevedere gli interventi per la realizzazione in delle opere in sicurezza idraulica. I progetti edilizi dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AT4.02	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA C
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posto in corrispondenza di un terrazzo alluvionale del Torrente Resco.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati su substrato palustro-lacustre
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AC4.01	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta nella parte meridionale della pianura alluvionale del Torrente Resco, in sua sinistra idrografica.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota di circa 140 m sul livello del mare.
ASPETTI IDRAULICI	La zona si trova in sinistra idrografica del Torrente Resco. L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AE.04	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA F
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in sinistra idrografica del Torrente Resco, in corrispondenza della sua pianura alluvionale e di un suo terrazzo alluvionale, alla base dei versanti ove affiorano i depositi palustro lacustri e di conoide alluvionale.
IDROGEOLOGIA	In corrispondenza dei depositi alluvionali in evoluzione, in fregio al corso d'acqua, il tetto della falda è posto ad una quota compresa tra 140 e 145 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali e alluvionali terrazzati su substrato palustro-lacustre
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1)
NOTE	

SCHEDA AU4.01	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA E
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza del Torrente Resco, in fregio allo stesso, all'interno dei suoi argini e della sua pianura alluvionale.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota compresa tra 135 e 140 m sul livello del mare.
ASPETTI IDRAULICI	La zona si trova in corrispondenza del Torrente Resco. L'area risulta in sicurezza idraulica per la porzione settentrionale, mentre risulta allagabile per eventi con tempi di ritorno inferiori a 200 anni per la porzione meridionale.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica molto elevata (I.4)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>Gli interventi da prevedersi sono finalizzati al contenimento o all'eliminazione del rischio idraulico, a percorsi di servizio o aree a verde.</p> <p>In relazione a tali tipologie di interventi, questi sono da considerarsi, in relazione a tutti gli aspetti della fattibilità, realizzabili con normali vincoli (F2).</p> <p>I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p>

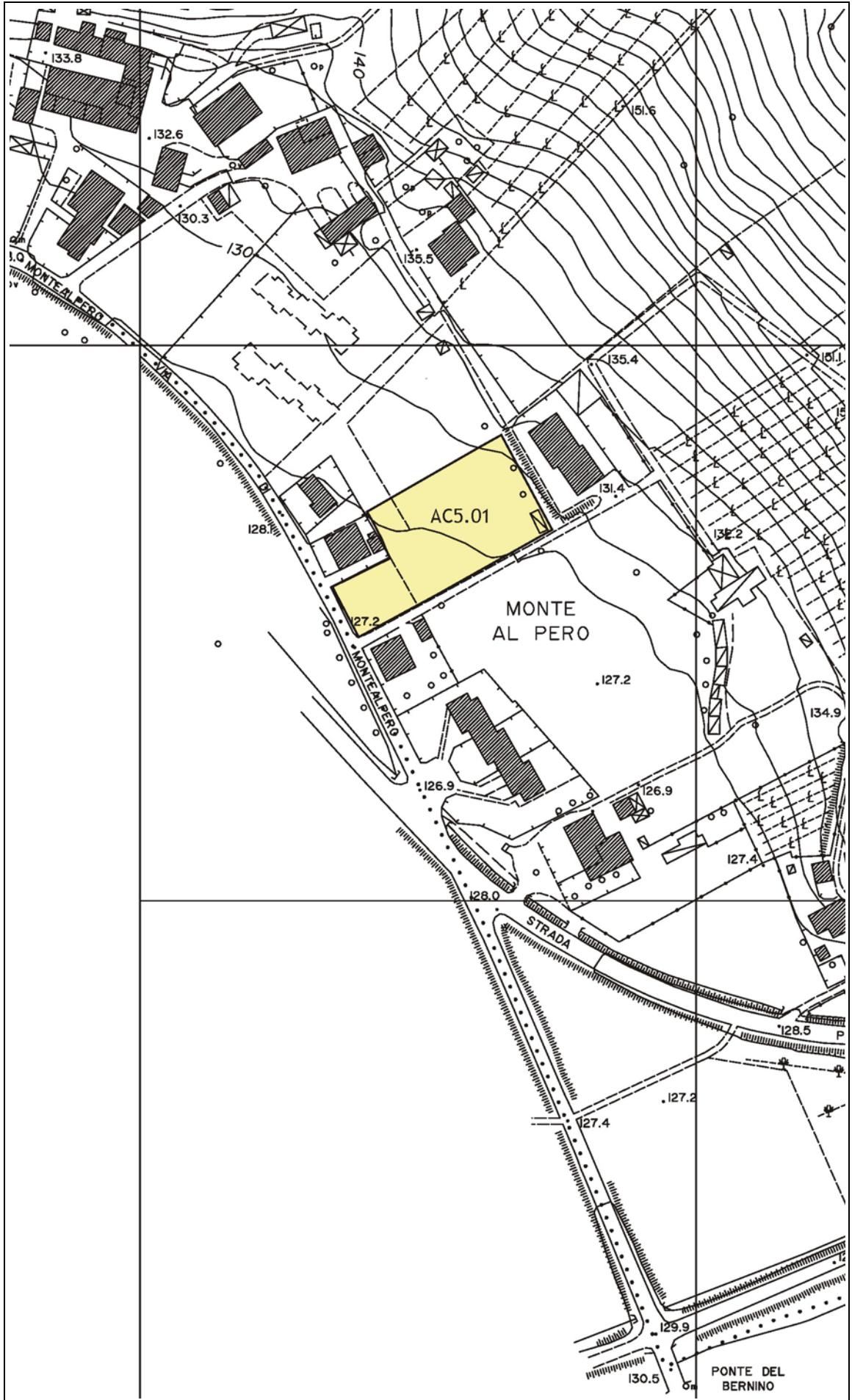
SCHEDA AU4.02	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA B4
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta nella parte meridionale della pianura alluvionale del Torrente Resco, in sua sinistra idrografica.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota compresa tra 140 e 150 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	La zona si trova in sinistra idrografica del Torrente Resco. L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU4.03	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA B4
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta nella parte meridionale della pianura alluvionale del Torrente Resco, in sua sinistra idrografica. La parte più lontana dal corso d'acqua è posta in corrispondenza di un terrazzo alluvionale.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota compresa tra 140 e 150 m sul livello del mare in corrispondenza dei depositi alluvionali in evoluzione, mentre non si ha falda freatica in corrispondenza del terrazzo alluvionale.
ASPETTI IDRAULICI	La zona si trova in sinistra idrografica del Torrente Resco. L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali e alluvionali terrazzati su substrato palustro-lacustre
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente. Tale indagine potrà essere omessa per gli interventi di limitata entità.

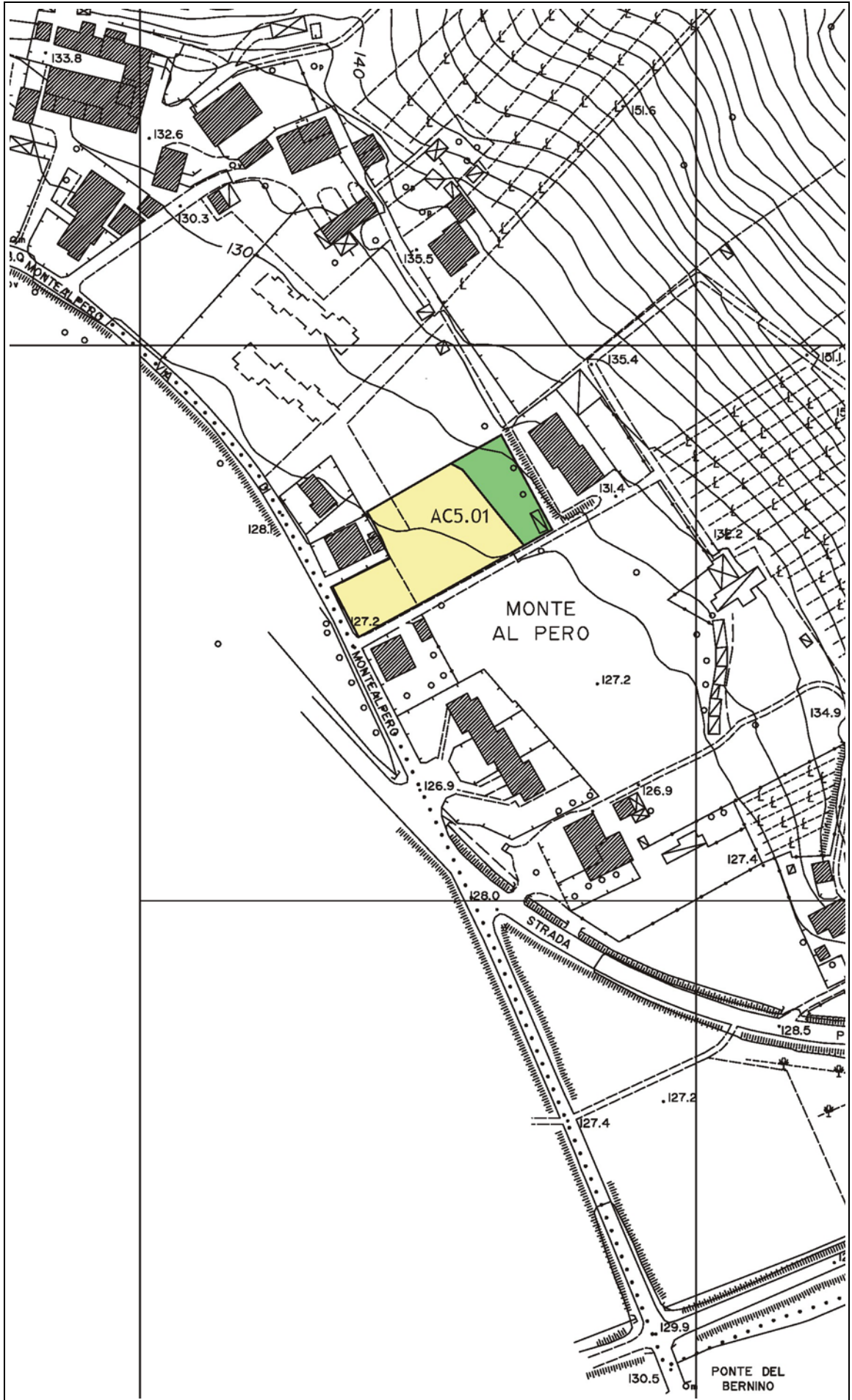
SCHEDA AU4.04	VAGGIO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 3	ZONA D1
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta nella parte meridionale della pianura alluvionale del Torrente Resco, in sua sinistra idrografica.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota compresa fra 140 m e 145 m sul livello del mare
ASPETTI IDRAULICI	La zona si trova in sinistra idrografica del Torrente Resco. L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali su substrato palustro-lacustre.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla presenza di una falda idrica superficiale.

SCHEDA AR5.02	ONTANETO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza di un terrazzo alluvionale dell'Arno, al limite orientale della sua pianura alluvionale. A monte dell'area sono presenti movimenti gravitativi attivi che lambiscono la porzione superiore del Comparto.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota di circa 120 m sul livello del mare in corrispondenza dei depositi alluvionali in evoluzione, mentre non si ha falda freatica in corrispondenza del terrazzo alluvionale e del versante.
ASPETTI IDRAULICI	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati e depositi palustro-lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3) Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3) Fattibilità geologica limitata (F4)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica molto elevata G.4 non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione; queste saranno destinate alla realizzazione delle opere di sistemazione dell'intero versante.</p> <p>Vista la presenza di fenomeni di dissesto nella parte superiore del versante e di aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata (G.3), la realizzazione degli interventi previsti è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli interventi di messa in sicurezza. Dovranno essere previsti adeguati sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto dei cui esiti deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia.</p> <p>Gli interventi di messa in sicurezza dovranno essere realizzati mediante opere di ingegneria naturalistica.</p> <p>L'impluvio posto al limite settentrionale del lotto dovrà, propedeuticamente ad ogni altro intervento, essere rinaturalizzato e regimato in maniera tale, attraverso un adeguato studio idrologico-idraulico, da non costituire pericolo per le aree adiacenti e per quelle poste a valle.</p>

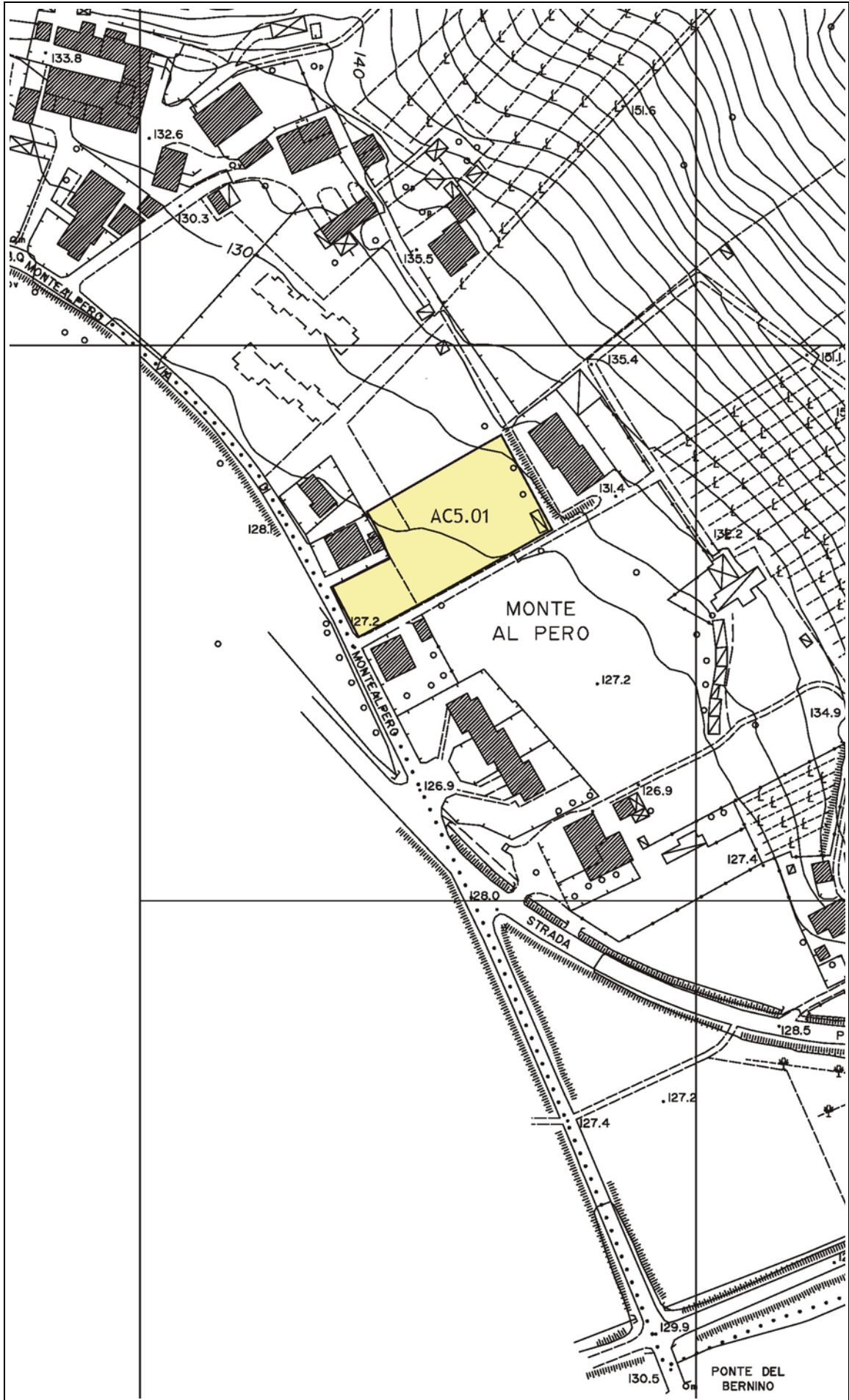
SCHEDA AC5.01	MONTALPERO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta al margine orientale della pianura alluvionale dell'Arno.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota di circa 125 m sul livello del mare.
ASPETTI IDRAULICI	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.



Carta della fattibilità in relazione agli aspetti geologici (scala 1:2.000).



Carta della fattibilità in relazione agli aspetti idraulici (scala 1:2.000).



Carta della fattibilità in relazione agli aspetti sismici (scala 1:2.000).

SCHEDA AU5.01	MATASSINO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA D
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi di Terranuova (IT) Argille del Torrente Ascione (aA) Limi e sabbie del Torrente Oreno (IsO)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2 Unità E3
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in sinistra idrografica del Torrente Resco, in corrispondenza della sua pianura alluvionale, di un terrazzo alluvionale e del versante a monte.
IDROGEOLOGIA	In corrispondenza della pianura alluvionale il tetto della falda è posto tra 125 e 130 m sul livello del mare; non è presente falda freatica in corrispondenza del terrazzo alluvionale e del versante.
ASPETTI IDRAULICI	L'area è posta in sinistra idrografica del Torrente Resco. La porzione posta in corrispondenza del versante risulta essere in sicurezza idraulica; la porzione inferiore risulta in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni), mentre le porzioni inferiori, prossime al corso d'acqua, risultano allagabili con tempi di ritorno inferiori a 200 anni e 30 anni.
ASPETTI SISMICI	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione, depositi alluvionali terrazzati e depositi palustro-lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2) Pericolosità idraulica elevata (I.3) Pericolosità idraulica molto elevata (I.4)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2) Fattibilità idraulica limitata (F4)
FATTIBILITÀ SISMICA	
NOTE	Nelle aree individuate per gli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico dal Piano di Bacino del Fiume Arno, Stralcio Rischio Idraulico non potranno essere realizzati interventi edificatori e modellamenti morfologici. I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente. Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata (G.3) la realizzazione degli interventi la realizzazione degli interventi previsti è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli interventi di messa in sicurezza. Dovranno essere previsti adeguati sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto dei cui

	<p>esiti deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia.</p> <p>Per gli interventi di messa in sicurezza sono da preferirsi opere di ingegneria naturalistica.</p> <p>Possono essere realizzati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinino condizioni di instabilità e che non modifichino negativamente i processi geomorfologici presenti; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia.</p> <p>Qualsiasi intervento dovrà essere preceduto da una sistemazione morfologica e di deflusso delle acque meteoriche.</p>
--	--

SCHEDA AU5.02	MATASSINO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA D
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁) Limi di Terranuova (IT)
LITOTECNICA	Unità D Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in sinistra idrografica del Torrente Resco, in corrispondenza della sua pianura alluvionale e di quella dell'Arno, di un terrazzo alluvionale, alla base dei versanti collinari. In corrispondenza del versante a monte dell'area è presente un movimento gravitativo attivo.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota di circa 120 m sul livello del mare in corrispondenza dei depositi alluvionali in evoluzione, mentre non si ha falda freatica in corrispondenza del terrazzo alluvionale e dei versanti.
ASPETTI IDRAULICI	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno ed in sinistra idrografica del Torrente Resco. La porzione posta in corrispondenza del versante risulta essere in sicurezza idraulica; gran parte del Comparto risulta in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni), mentre alcune porzioni limitate risultano allagabili con tempi di ritorno inferiori a 200 anni.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione, depositi alluvionali terrazzati e depositi palustro-lacustri.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3) Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2) Pericolosità idraulica elevata (I.3)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2) Pericolosità sismica locale molto elevata (S.4)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3) Fattibilità geologica limitata (F4)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2) Fattibilità idraulica limitata (F4)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2) Fattibilità sismica limitata (F4)
NOTE	La quota di sicurezza idraulica dell'area, compreso il franco, è di 127.5 m sul livello del mare. Si potrà conseguire la sicurezza idraulica mediante interventi localizzati che portino il primo piano di calpestio a tale quota, conseguendo ovvero un franco di sicurezza idraulica di 0.5 m. La messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza così come previsto dalla normativa vigente, purché sia dimostrata l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni e non si determini aumento della pericolosità in altre aree. Della sussistenza delle condizioni sopradette deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia. Visti gli interventi di messa in sicurezza del Torrente Resco, questi potranno determinare la sicurezza dell'area, con

	<p>conseguente riclassificazione della pericolosità idraulica: fino alla certificazione dell'ottenuta sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere, accompagnata dalla delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, non potrà essere certificata l'abitabilità o l'agibilità.</p> <p>Gli ampliamenti per volumi tecnici di superficie coperta inferiore a 50 mq per edificio non necessitano di interventi di messa in sicurezza.</p> <p>Viste le problematiche di carattere idraulico e la presenza di una falda idrica freatica superficiale è da escludersi la realizzazione di interrati.</p> <p>I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica e sismica locale molto elevata G.4 e S.4 non sono da prevedersi interventi di edificazione; queste aree potranno essere destinate alla realizzazione delle opere di sistemazione del versante.</p> <p>Vista la presenza di fenomeni di dissesto presenti nella parte superiore del versante, quella delle aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata e molto elevata (G.3 e G.4) la realizzazione degli interventi è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Dovranno essere previsti adeguati sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto dei cui esiti deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia.</p> <p>Per gli interventi di messa in sicurezza sono da preferirsi opere di ingegneria naturalistica.</p> <p>Possono essere realizzati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinino condizioni di instabilità e che non modifichino negativamente i processi geomorfologici presenti; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia.</p> <p>Il progetto dovrà essere supportato da una adeguata campagna geognostica e geofisica, così come previsto dalla normativa vigente, con particolare attenzione ai fenomeni di instabilità gravitativa ed alla loro evoluzione.</p> <p>Qualsiasi intervento previsto nei versanti dovrà essere preceduto da una sistemazione morfologica e di deflusso delle acque meteoriche.</p>
--	---

SCHEDA AU5.03	MATASSINO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA B
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della pianura alluvionale dell'Arno e del Torrente Resco e di un terrazzo alluvionale dell'Arno, al limite nord orientale della sua pianura alluvionale.
IDROGEOLOGIA	Il tetto della falda è posto ad una quota di circa 120 m sul livello del mare in corrispondenza dei depositi alluvionali in evoluzione, mentre non si ha falda freatica in corrispondenza del terrazzo alluvionale.
ASPETTI IDRAULICI	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno ed in sinistra idrografica del Torrente Resco. La zona rientra tra quelle allagabili con tempi di ritorno inferiori a 200 anni.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione e depositi alluvionali terrazzati.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica elevata (I.3)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica limitata (F4)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>La quota di sicurezza idraulica dell'area, compreso il franco, è di 126.0 m sul livello del mare. Si potrà conseguire la sicurezza idraulica mediante interventi localizzati che portino il primo piano di calpestio a tale quota, conseguendo ovvero un franco di sicurezza idraulica di 0.5 m. La messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza così come previsto dalla normativa vigente, purché sia dimostrata l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni e non si determini aumento della pericolosità in altre aree. Della sussistenza delle condizioni sopradette deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia.</p> <p>Gli ampliamenti per volumi tecnici di superficie coperta inferiore a 50 mq per edificio non necessitano di interventi di messa in sicurezza.</p> <p>Visti gli interventi di messa in sicurezza del Torrente Resco, questi potranno determinare la sicurezza dell'area, con conseguente riclassificazione della pericolosità idraulica: fino alla certificazione dell'ottenuta sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere, accompagnata dalla delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, non potrà essere certificata l'abitabilità o l'agibilità.</p>

	<p>Viste le problematiche di carattere idraulico e la presenza di una falda idrica freatica superficiale è da escludersi la realizzazione di interrati.</p> <p>I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p>
--	--

SCHEDA AU5.04	MATASSINO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA B3
GEOLOGIA	Depositi alluvionali in evoluzione (b) Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza della pianura alluvionale dell'Arno e del Torrente Resco e di un terrazzo alluvionale dell'Arno, al limite nord orientale della sua pianura alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno ed in sinistra idrografica del Torrente Resco. La zona rientra tra quelle allagabili con tempi di ritorno .
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali in evoluzione e depositi alluvionali terrazzati.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica elevata (I.3)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica limitata (F4)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	<p>La quota di sicurezza idraulica dell'area, compreso il franco, è di 126.0 m sul livello del mare. Si potrà conseguire la sicurezza idraulica mediante interventi localizzati che portino il primo piano di calpestio a tale quota, conseguendo ovvero un franco di sicurezza idraulica di 0.5 m. La messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza così come previsto dalla normativa vigente, purché sia dimostrata l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni e non si determini aumento della pericolosità in altre aree. Della sussistenza delle condizioni sopradette deve essere dato atto nel titolo abilitativo all'attività edilizia.</p> <p>Gli ampliamenti per volumi tecnici di superficie coperta inferiore a 50 mq per edificio non necessitano di interventi di messa in sicurezza.</p> <p>Visti gli interventi di messa in sicurezza del Torrente Resco, questi potranno determinare la sicurezza dell'area, con conseguente riclassificazione della pericolosità idraulica: fino alla certificazione dell'ottenuta sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere, accompagnata dalla delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, non potrà essere certificata l'abitabilità o l'agibilità.</p> <p>Viste le problematiche di carattere idraulico e la presenza di una falda idrica freatica superficiale è da escludersi la</p>

	<p>realizzazione di interrati. I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.</p>
--	--

SCHEDA AU5.05	MATASSINO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA D2
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno, al limite nord orientale della sua pianura alluvionale, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno ed in sinistra idrografica del Torrente Resco. La quasi totalità del lotto risulta in sicurezza idraulica (eventi con tempo di ritorno superiori a 200 anni), mentre una limitata porzione posta lungo la viabilità risulta allagabile con tempi di ritorno inferiori a 200 anni.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1) Pericolosità idraulica media (I.2) Pericolosità idraulica elevata (I.3)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1) Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2) Fattibilità idraulica limitata (F4)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	Nella porzione posta lungo la viabilità e caratterizzata da pericolosità idraulica elevata (I.3) non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione. I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU5.06	ONTANETO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA B1
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in corrispondenza di un terrazzo alluvionale dell'Arno, al limite orientale della sua pianura alluvionale. A monte dell'area sono presenti movimenti gravitativi attivi.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente.

SCHEDA AU5.07	MATASSINO
TAVOLA DI FATTIBILITÀ N. 4	ZONA B1
GEOLOGIA	Depositi alluvionali terrazzati (b ₁)
LITOTECNICA	Unità E2
GEOMORFOLOGIA	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno, al limite nord orientale della sua pianura alluvionale, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale.
IDROGEOLOGIA	
ASPETTI IDRAULICI	L'area è posta in destra idrografica dell'Arno ed in sinistra idrografica del Torrente Resco. L'area risulta in sicurezza idraulica.
ASPETTI SISMICI (MOPS)	Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali per presenza di depositi alluvionali terrazzati.
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	Pericolosità geologica media (G.2) Pericolosità geologica elevata (G.3)
PERICOLOSITÀ IDRAULICA	Pericolosità idraulica bassa (I.1)
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Pericolosità sismica locale media (S.2)
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Fattibilità geologica con normali vincoli (F2) Fattibilità geologica condizionata (F3)
FATTIBILITÀ IDRAULICA	Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)
FATTIBILITÀ SISMICA	Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)
NOTE	I progetti dovranno essere supportati da una adeguata campagna geognostica, così come previsto dalla normativa vigente. Nelle aree a pericolosità geologica elevata (G.3) non potranno essere effettuati manufatti di alcun tipo se non in seguito alla stabilizzazione del movimento franoso presente a monte.

**ABACO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA
PER GLI INTERVENTI RICADENTI NEL TERRITORIO APERTO**

	GRADO DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA			
	1	2	3	4
Scavi e rinterri di qualsiasi genere connessi alle opere di cui al presente abaco.	I	II	III	IV
Manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, interventi di conservazione e/o ripristino delle caratteristiche tradizionali del manufatto ed altri interventi che non comportino sovraccarichi sulle fondazioni.	I	I	I	I
Ampliamenti, sopraelevazioni ed altri interventi che comportino modesti sovraccarichi sulle fondazioni e nuovi modesti carichi.	I	II	II	III
Consistenti ampliamenti e sopraelevazioni, nuovi edifici, demolizione e ricostruzione e altri interventi che comportino nuovi cospicui carichi sul terreno o forti sovraccarichi sulle fondazioni.	I	II	III	IV
Verde pubblico attrezzato e aree di sosta: a) per le parti a verde; b) per piccoli edifici a servizio.	I I	I II	I III	I IV
Parchi pubblici e zone destinate a verde pubblico attrezzato e impianti sportivi all'aperto: a) per le parti a verde; b) per sistemazioni esterne e movimenti in terra; c) per edifici di servizio (tribune, spogliatoi, costruzioni accessorie).	I I I	I II II	I III III	I IV IV
Zone destinate a parco fluviale o parco urbano: a) sistemazioni a verde; b) per piccoli edifici a servizio, attrezzature per sport all'aperto e tempo libero.	I I	I II	I III	I IV
Aree destinate all'ampliamento di sede stradale esistente o alla realizzazione di nuovi brevi tratti di viabilità di ingresso, servizio o per il miglioramento dell'attuale viabilità di accesso a zone destinate all'edificazione.	I	III	III	IV
Aree destinate a parcheggi pubblici e/o privati: a) realizzate col mantenimento delle attuali quote; b) realizzate con sbancamenti fino a 2.5 m; c) realizzate con sbancamenti superiori a 2.5 m o in sotterraneo.	I I I	II II II	III III III	IV IV IV
Aree a verde privato: a) orti, giardini, forni, gazebo, pergolati, fontane, pozzi; b) garage, parcheggi pertinenziali, box auto.	I I	I II	I III	I IV
Corridoi infrastrutturali fasce di territorio sottoposte a vincolo in funzione di un futuro utilizzo per viabilità principali.	I	II	III	IV
Aree destinate a piccoli edifici e impianti di servizio (acquedotto, adduzione e distribuzione gas, cabine trasformazioni - ENEL, impianti telefonia satellitare).	I	II	II	III
Restauro su edifici di valore storico architettonico e culturale, risanamento conservativo su edifici di valore storico (con interventi fino alla ristrutturazione edilizia), ristrutturazione edilizia con rialzamento della copertura per adeguamenti strutturali e/o funzionali.	I	I	I	I
Demolizione senza ricostruzione, ristrutturazione edilizia per adeguamento igienico-sanitario.	I	I	I	I
Ristrutturazione edilizia con incremento volumetrico, anche tramite completa demolizione e ricostruzione.	I	II	III	IV
Ristrutturazione edilizia con rialzamento di un piano senza	I	II	III	IV

aumento di superficie coperta anche mediante demolizione e ricostruzione.				
Ristrutturazione edilizia per riorganizzazione e ampliamento dei locali accessori.	I	II	III	IV
Realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo.	I	II	III	IV
Realizzazione di annessi agricoli, manufatti per alloggio bestiame e trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.	I	II	III	IV
Realizzazione di recinti per bestiame: a) senza volumi accessori; b) con volumi accessori (tettoie, scuderie e altri annessi di servizio).	I I	I II	I II	I III
Realizzazione di serre con copertura permanente e altri manufatti precari utili alla conduzione del fondo.	I	II	III	IV
Realizzazione di invasi e/o laghetti collinari.	I	II	III	IV
Realizzazione di piccoli impianti sportivi, parcheggi interrati e piscine all'aperto.	I	II	III	IV
Torri antincendio, rimesse per attrezzi e mezzi soccorso antincendio e locali di ristoro.	I	II	III	IV
Opere di urbanizzazione primaria e secondaria.	I	II	III	IV
Sottopassi e/o sovrappassi.	I	II	III	IV
Acquedotti e/o fognature.	I	II	III	IV
Sbancamenti e movimenti consistenti di terra, trasformazione di assetti del territorio con modifiche al profilo morfologico; sistemazioni agrarie che comportino movimenti terra.	II	III	III	IV

**ABACO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA FATTIBILITÀ IDRAULICA
PER GLI INTERVENTI RICADENTI NEL TERRITORIO APERTO**

	GRADO DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA			
	1	2	3	4
INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE				
Manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, interventi di conservazione e/o ripristino delle caratteristiche tradizionali del manufatto, ristrutturazione edilizia senza ampliamenti e senza aumento del carico urbanistico.	I	I	I	I
Ristrutturazione edilizia senza ampliamenti di superficie coperta e volumetria, con aumento del carico urbanistico.	I	I	III	IV
Demolizione senza ricostruzione.	I	I	I	I
Demolizione e ricostruzione, ristrutturazione urbanistica senza aumento di volumetria e superficie coperta.	I	II	III	IV
NUOVI INTERVENTI				
Nuovi edifici, parcheggi, viabilità, ampliamenti di superficie coperta e volumetria anche con intervento di ristrutturazione urbanistica.	I	II	III	IV
Riporti.	I	II	III	III
Corridoi infrastrutturali destinati alla realizzazione di nuova viabilità.	I	II	III	IV
Impianti sportivi e verde pubblico attrezzato senza nuove volumetrie.	I	I	II	III
Scavi e sbancamenti.	I	I	I	I